

Data: 04.09.2020 Pag.: 32
 Size: 368 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



PERSONAGGIO Intervista all'ala grande di Ranica, che giocherà per il secondo anno consecutivo nello stesso club ed è appena diventato papà

Baldassarre, che a 34 anni ha trovato il suo equilibrio

di Onofrio Zirafi

(zoo) Allenamenti già ricominciati anche per **Patrick Baldassarre**, ala grande ranichese classe 1986, tra gli indiscussi capofila dei professionisti orobici della palla a spicchi e riconfermato nel roster dell'ambiziosa Kleb Basket Ferrara (Serie A2, girone Est). Quale migliore occasione, quindi, per intervistarlo alle soglie di una ripartenza indiscutibilmente segnata dalle incognite legate al Covid-19?

A 34 anni compiuti, inizia ora la fase più matura della sua carriera cestistica. Il tutto coronato dall'essere diventato padre del piccolo Kylian. Come sarà per Baldassarre la stagione del post-Covid?

«Rispondo con un aneddoto. Io adoro viaggiare per il mondo e scoprire le culture locali, parlare e conoscere le persone del posto. Qualche anno fa ero a Bali con la mia compagna e durante una cena ho chiesto a un ragazzo indonesiano di indovinare la mia età, o almeno di provarci. E come spesso capita, non ci è riuscito. Tutto ciò mi rap-

presenta davvero: io non guardo all'età, ma allo spirito. Ed è così anche nel

basket, che è la mia professione: fisicamente sto bene e mi diverto ancora tanto a giocare e competere. E questo mi basta».

Da qualche tempo non firmava per due stagioni consecutive per la medesima società. Cosa ha trovato in una piazza storica come Ferrara? Com'è viverci?

«A Ferrara mi trovo davvero molto bene, sia con la società, sia per la qualità di vita che offre la città. Per certi versi assomiglia alla mia Bergamo: è una città storica, medievale e a misura d'uomo. C'è il suggestivo Castello Estense e basta muoversi un attimo per essere immersi nel verde. Anche il nostro Palazzetto, l'MF Palace, è un ambiente assolutamente sereno: ci si diverte, tutti sono coinvolti e cercano di dare il meglio. E poi c'è un patron che ha grande voglia e che nell'ambiente cestistico si distingue in quanto "innovatore": di presidenti ne ho conosciuti tanti in questi anni, ma **Francesco D'Auria** ha sicuramente idee gio-

vani e brillanti. E il feeling è ottimo anche con coach **Spiro Leka**: ha capito a pieno la mia personalità e il

mio modo di giocare e i risultati si sono visti sul campo».

Un coach esperto, un quintetto importante con due stranieri molto prolifici (peraltro definito in tempi brevi, a inizio mercato) e lei con Panni a dare sostanza ed esperienza dalla panchina ma con minutaggi decisamente corposi (guardando anche i rendimenti della passata stagione). Che ruolo svolgerà Ferrara in questa A2?

«Quest'anno il Kleb potrebbe essere la sorpresa del proprio raggruppamento. Come sempre, tante squadre hanno speso più di noi - pensiamo a Napoli,

Udine o Verona -, ma poi è la "chimica" che fa la differenza, e in quell'ambito abbiamo sicuramente una marcia in più. Tra giocatori ci integriamo bene sotto il profilo tecnico e della personalità, così da dare il meglio di noi stessi in campo. Azzardare un obiettivo? Direi il raggiungimento dei playoff, ma credo fermamente che abbiamo nelle corde una delle prime quat-

tro piazze a Est».

Il mercato è ormai completamente delineato e i diversi rapporti di forza sono già evidenti. Un suo giudizio?

«Sono sincero, quest'estate ho seguito pochissimo il basket-mercato: ho pensato a godermi mio figlio, a stringere il suo corpicino tra le braccia. Ogni anno diverse squadre spendono tanto e poi magari fanno brutte figure... Con le figurine non si vincono i campionati».

A Bergamo mancano ancora i due stranieri, ma quest'anno il mercato sembra di essere di un altro livello rispetto alla stagione precedente. Come vede i gialloneri allenati dal suo amico coach Calvani?

«Sicuramente Bergamo ha cercato di alzare la qualità rispetto allo scorso anno, la squadra sarà molto probabilmente più competitiva e di questo ne sono contento. Auguro al mio amico **Marco Calvani** di disputare il miglior campionato possibile. Il tutto condito da un po' di fortuna in più: quella ci vuole sempre!».



Patrick Baldassarre, ala grande del 1986, è pronto a iniziare la sua seconda stagione a Ferrara dopo il rinnovo